
Torino
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Martedì 8.IX.09
ore 21

BBC Philharmonic
Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda direttore
Roberto Gabbiani
maestro del coro
Sergej Murzaev baritono
Svetla Vasileva soprano
Evgenij Akimov tenore
Gennadij Bezzubekov basso
Nadežda Vasileva
mezzosoprano

Rachmaninoff

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



7L
media partner TV

LIFEGATE™
people planet profit
eco partner

FAI
Fondo
Ambiente
Italiano
partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Serge Rachmaninoff
(1873-1943)

L'isola dei morti op. 29

Aleko

opera in forma di concerto

BBC Philharmonic
Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda, direttore
Roberto Gabbiani, maestro del coro

Sergej Murzaev, baritono (Aleko)
Svetla Vasileva, soprano (Zemfira)
Evgenij Akimov, tenore (giovane zingaro)
Gennadij Bezzubekov, basso (vecchio zingaro)
Nadežda Vasileva, mezzosoprano (vecchia zingara)

Con il sostegno della
Fondazione Serge Rachmaninoff

In collaborazione con
Conferenza internazionale "Soft Magnetic Materials" 19
Torino, 6-9 settembre 2009
organizzata dall'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
Fondazione Teatro Regio
Associazione Settimane Musicali di Stresa



Sono questa sera graditi ospiti di MITO gli scienziati provenienti da tutto il mondo che sono riuniti in questi giorni a Torino per partecipare alla 19^a edizione della Conferenza Internazionale “Soft Magnetic Materials”, organizzata sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino, del Politecnico di Torino e dell’Università degli Studi di Torino.

La Conferenza “Soft Magnetic Materials” copre un’area di grande interesse scientifico ed applicativo, che va dai materiali magnetici per le macchine elettriche a quelli per le recenti innovazioni nel campo dei sensori e delle applicazioni biomediche.

La Conferenza ritorna una seconda volta a Torino a distanza di molti anni. La prima fu nel 1973, quando, per iniziativa dell’Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, proprio a Torino la Conferenza ebbe nascita con la sua prima edizione. Quest’anno, l’organizzazione è affidata all’INRIM, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, in stretta collaborazione con il Politecnico di Torino e l’Università degli Studi di Torino.

Gli organizzatori della Conferenza ringraziano la Città di Torino e MITO per l’offerta di questo importante evento musicale alla comunità scientifica internazionale di magnetismo.

MITO welcomes tonight the scientists from all over the world who have gathered in Torino to attend the 19th edition of the “Soft Magnetic Materials” International Conference, held under the High Patronage of the President of Italian Republic and under the auspices of Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Politecnico di Torino and Università degli Studi di Torino.

The “Soft Magnetic Materials” Conference covers an area of great scientific and applicative interest, from the magnetic materials used in electrical machines to the recent innovations in the field of sensors and biomedical applications.

The Conference is back in Torino, the town where it started in 1973. At that time it was organized by the Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris. This 19th edition is held under the responsibility of INRIM, the National Institute for Research in Metrology, in collaboration with Politecnico di Torino and Università degli Studi di Torino.

The Conference organizers wish to thank Città di Torino and MITO for offering this outstanding musical event to the international magnetism community.

L'isola dei morti

Il celebre dipinto del pittore svizzero Arnold Böcklin (1827-1901) *L'isola dei morti*, rappresenta una barca con un feretro, che incede lentamente verso un'isola misteriosa, dalle cui rocce svettano lugubri cipressi neri. Iconograficamente l'opera è ispirata in parte all'isola di Corfù, in parte al Cimitero degli inglesi di Firenze, città nella quale il pittore viveva e dov'è sepolto (non nel suddetto cimitero, bensì in un altro un po' fuori città).

Nella primavera del 1909, tra la *Seconda Sinfonia* e il *Terzo Concerto* per pianoforte, Rachmaninoff scrisse un poema sinfonico ispirato al quadro di Böcklin. Ne vide una riproduzione a Parigi, nel 1907, che lo impressionò più della visione dell'opera stessa, avvenuta in Germania in anni successivi: «Non fui tanto colpito dai colori del quadro; se avessi visto prima l'originale, forse non avrei composto la mia *Isola dei morti*. Quel quadro mi piace di più in bianco e nero» (Davide Bertotti, *Sergej Vasil'evič Rachmaninov*, 2006, L'Epos, Palermo). Si tratta di un grandioso affresco sonoro, aperto da un ritmo lento, regolare, inesorabile, come l'incedere della barca verso l'isola. Il timbro orchestrale è cupo, nero come l'acqua dello Stige (e la barca del dipinto potrebbe davvero essere quella di Caronte); da quest'oscurità presto si leva un enorme crescendo, seguito da un melodizzare via via sempre più appassionato, che esprime la nostalgia e l'anelito verso qualcosa che non tornerà più.

Il tono si fa sempre più concitato e sembra quasi svolgersi una battaglia tra la vita e la morte. I frammenti del *Dies irae*, portati in trionfo da tutta l'orchestra, non lasciano dubbi su chi sia il vincitore. E la barca, liberata dal suo fardello, può ripercorrere lentamente il suo cammino.

Aleko

A diciott'anni Rachmaninoff, per ottenere il diploma di composizione presso il Conservatorio di Mosca, ricevette l'incarico di mettere in musica il libretto che Nemirovič-Danšenko aveva tratto dal breve poema di Puškin *I gitani*. Il lavoro fu ultimato in sole due settimane, il compositore si guadagnò la Gran Medaglia d'Oro del Conservatorio e l'editore Karl Gutheil, su consiglio di Čajkovskij, ne acquistò i diritti per la pubblicazione. L'opera andò in scena al Teatro Bolshoi di Mosca il 27 aprile 1893.

Il breve atto unico, della durata di circa sessanta minuti, mette in scena una situazione psicologica abbastanza tipica: il dramma di un uomo non più giovane, costretto a confrontarsi con le passioni di una moglie nel fiore degli anni. Il tutto ambientato in un campo di zingari.

Partendo da un *plot* quasi banale, Rachmaninoff riesce a scandagliare nel profondo dell'animo dei protagonisti e a esprimere in musica tutta la sua compassione per la debolezza umana. Aleko è un uomo possessivo e violento, ma è anche una vittima: di se stesso e delle sue passioni, che non può controllare. Zemfira, sua moglie, così come il suo amante, sono giovani e

quasi inconsapevoli: non possono essere sottomessi al giogo di norme che non appartengono alla loro natura. E in qualche modo sono innocenti. Su tutti sembra vegliare il vecchio zingaro, padre di Zemfira: un uomo che ha conosciuto il dolore dell'abbandono da parte della donna amata, ma ha rinunciato alla vendetta. Il suo sguardo è rassegnato alla pietà per le umane vicende.

Dopo una serata di festa nel campo, Zemfira torna nella sua tenda e canta una canzone al suo bambino; ma giunta la notte la donna si reca al suo appuntamento con il giovane zingaro di cui è innamorata. Aleko, rimasto solo, ricorda i giorni felici in cui la moglie lo amava, ma la tenerezza lascia presto spazio alla gelosia: sul fare del mattino esce dalla tenda e trova i due amanti di ritorno dopo una notte d'amore. Disperato, supplica Zemfira di non lasciarlo ma, al suo netto rifiuto, uccide prima il suo amante e poi lei. Il tumulto sveglia gli altri zingari che, scoperta la tragedia, allontanano Aleko dal campo, condannandolo a vagare solo per sempre.

L'opera risente evidentemente del modello operistico italiano e dell'influenza di Čajkovskij, specie per quanto riguarda l'afflato melodico, ma presenta anche caratteristiche molto personali, poi sviluppate successivamente da Rachmaninoff, oltre a un'efficacia drammatica davvero notevole. Il tessuto orchestrale, di matrice tardoromantica, è ricchissimo ed espleta tutte le sue funzioni coloristiche, non solo nel momento delle due danze gitane (le prime pagine scritte da Rachmaninoff, che godono di una certa consuetudine d'esecuzione anche in sede sinfonica), ma soprattutto nella resa delle atmosfere notturne, in cui si immergono le passioni dei personaggi.

Aleko, per un certo periodo, ebbe una buona popolarità, anche grazie all'interpretazione di alcuni tra i grandi bassi di area slava, come Fëodor Šalja-pin, che la incise due volte, o come Nicolai Ghiaurov che, pur senza aver mai registrato l'opera per intero, affrontò spesso in concerto la cavatina del protagonista *Il campo dorme*.

Paolo Cairoli



S. Buchmaniwft



Universalmente riconosciuta come una delle migliori orchestre inglesi, la **BBC Philharmonic** è residente a Manchester, dove si presenta regolarmente nella meravigliosa Bridgewater Hall e dove registra per la Radio 3 nella sala da concerti dello Studio 7 della BBC. L'Orchestra si è guadagnata negli anni una reputazione mondiale per la grande qualità e l'impegno dei suoi concerti, forti di un vastissimo repertorio, vario per stili ed epoche storiche. Gianandrea Noseda ne è diventato direttore principale succedendo a Yan Pascal Tortelier, ora "Conductor Laureate". Vassily Sinaisky è il principale direttore ospite, James MacMillan il compositore in residenza, mentre Sir Edward Downes è "Conductor Emeritus".

L'Orchestra si prefigge di inserire costantemente brani nuovi nei propri programmi, talora con scelte di grande coraggio: si deve così alla BBC Philharmonic l'introduzione in Inghilterra di opere di grandi compositori come Berio, Copland, Penderecki, Tippett e Walton. Nel 1991 Peter Maxwell Davies è diventato il primo compositore in residenza: gli è poi succeduto nel 2000 James MacMillan, del quale l'Orchestra ha recentemente registrato *The Birds of Rhiannon* con i BBC Singers.

Nell'ultimo decennio la BBC Philharmonic è divenuta una delle orchestre più presenti nella discografia internazionale, producendo dieci cd all'anno in un periodo che ha visto una drammatica crisi delle grandi *majors* e delle più famose orchestre sinfoniche.

Con il sostegno dell'Education and Community Department, l'Orchestra svolge un ruolo di grande rilievo nella diffusione della musica nel paese, dando vita ai progetti di due festival importanti come Cheltenham e Chester. Negli ultimi due anni si è creata una relazione speciale con i cosiddetti "Blue Peter Concerts", concerti speciali dedicati al pubblico dei più giovani che annualmente si tengono a Londra nell'ambito dei Proms.

Il **Coro del Teatro Regio** è stato ricostituito nel 1945 dopo che l'incendio del Teatro nel 1936 e il secondo conflitto mondiale ne avevano interrotto l'attività, diventando quindi, nel 1967, Coro stabile dell'Ente lirico torinese. Vanta un organico di circa settanta elementi ed è regolarmente impegnato nelle produzioni della Stagione d'Opera, oltre che in un'intensa attività nel circuito regionale per concerti lirico-sinfonici e a cappella e in collaborazione con altre istituzioni musicali, quali l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e l'Unione Musicale di Torino.

Dal 1994 al 2002 è stato diretto da Bruno Casoni, con il quale ha raggiunto una perfezione stilistica riconosciuta dalla critica nazionale e internazionale, tanto da essere considerato uno dei migliori d'Europa. A dimostrazione di ciò, valga l'esecuzione al Teatro Regio nel maggio 2002 della *Messa in si minore* di Bach sotto la direzione di Semyon Bychkov, che nel 2007 ha rinnovato la sua stima nei confronti del Coro invitandolo a Colonia per la

registrazione della *Messa da Requiem* di Verdi. L'eredità di Bruno Casoni è stata raccolta dal 2002 al luglio 2008 da Claudio Marino Moretti. La successiva nomina a direttore del Coro di Roberto Gabbiani – che giunge a Torino dopo aver ricoperto il medesimo ruolo al Maggio Musicale di Firenze, al Teatro alla Scala e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia – da un lato attesta le capacità raggiunte dal Coro del Regio, dall'altro è destinata a produrre un ulteriore sviluppo artistico.

Nel 2004 i componenti dei complessi artistici del Teatro Regio hanno dato vita a due organismi autonomi, l'Orchestra Filarmonica '900 e il Coro Filarmonico del Teatro Regio, entrambi attivi in ambito sinfonico-corale.

Gianandrea Nosedà ha assunto la carica di direttore musicale del Teatro Regio di Torino a partire dal settembre 2007, suggellando così una relazione artistica di grande successo. Nella sua prima stagione ha diretto *Falstaff*, una sconvolgente nuova produzione di *Salome* per la regia di Robert Carsen e *Thaïs* di Massenet nella visionaria presentazione di Stefano Poda; ha inoltre portato per la prima volta entrambi i complessi artistici del Teatro Regio in tournée in Germania, primo passo di una serie di impegni internazionali che culmineranno con la residenza in Giappone e Cina nell'estate del 2010. Chief Conductor della BBC Philharmonic di Manchester dopo quattro stagioni come Principal Conductor, Gianandrea Nosedà era diventato nel 1997 il primo direttore ospite principale straniero nella storia del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo; tra gli incarichi assunti in questi anni ricordiamo quello di direttore principale dell'Orchestra de Cadaqués dal 1998, di direttore ospite principale della Rotterdam Philharmonic tra il 1999 e il 2003 e di primo direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2003 al 2006. Dal 2001 è inoltre direttore artistico delle Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore, al cui rilancio ha dato un contributo essenziale. Nel luglio 2006 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana in riconoscimento della sua instancabile attività nel mondo.

Nato a Milano, dove ha compiuto gli studi musicali di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, Nosedà ha diretto le maggiori orchestre del mondo: New York Philharmonic, Orchestre Sinfoniche di Pittsburgh, Boston, Toronto e Montreal, City of Birmingham Symphony Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Swedish e Finnish Radio Symphony Orchestra, Oslo Philharmonic, Orchestre National de France, Tokyo Symphony e NHK Symphony.

Nel maggio 2008 ha diretto per la prima volta la London Symphony Orchestra al Barbican Center, dove tornerà nell'ottobre 2010. Nello stesso anno dirigerà per la prima volta due tra le più titolate orchestre degli Stati Uniti, la Chicago Symphony e la Philadelphia Orchestra, cui seguirà il debutto con la National Symphony di Washington nel febbraio 2011. Intensa la collaborazione con il Metropolitan di New York, dove ha debuttato nel 2002 dirigendo *Guerra e pace* di Prokof'ev per tornarvi con *La forza del destino* (2006), *Un ballo in maschera* (2007) e *Il trovatore* (2009). L'anno prossimo sarà la volta di *Traviata*, mentre nel 2011 sarà accanto a James Levine come unico direttore ospite per la tournée che il MET realizzerà in Giappone.

Come direttore principale della BBC Philharmonic, Gianandrea Nosedà registra a Manchester per BBC Radio 3, dirige alla Bridgewater Hall, si presenta ogni anno ai Proms di Londra e guida l'Orchestra in un'intensa attività all'estero. Il ciclo completo delle Sinfonie di Beethoven trasmesse in diretta radiofonica dalla BBC nel giugno 2005 ha registrato quasi un milione e mezzo di utenti che le hanno scaricate dalla rete, una cifra che nemmeno i Beatles hanno mai raggiunto. Quest'anno è stata la volta delle Sinfonie di Čajkovskij e Schumann, disponibili *on line* sul sito della BBC.

Roberto Gabbiani si è diplomato in pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Firenze. Giovanissimo viene chiamato al Teatro Comunale di Firenze, allora sotto la guida artistica di Riccardo Muti, che nel 1974 lo nomina maestro del Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Collabora con i maggiori direttori d'orchestra internazionali e contribuisce alla realizzazione delle stagioni sinfoniche e dei festival. Ha diretto l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino firmando prime esecuzioni mondiali di Aldo Clementi, Luciano Berio, Luigi Nono, Goffredo Petrassi. Dal 1990 al 2002 è stato chiamato da Muti alla direzione del Coro del Teatro alla Scala di Milano, dove ha diretto le prime mondiali di composizioni di Azio Corghi, Fabio Vacchi, Adriano Guarnieri. Al contempo, ha riscoperto diverse opere dimenticate o "minori" del Cinque e Seicento italiano. Ha effettuato tournée al fianco di Muti e partecipato alle trasferte del Teatro alla Scala in tutto il mondo. Ha collaborato con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Myung-Whun Chung e con il Coro di Radio France. Nel 2001 Luciano Berio lo ha nominato direttore del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, iniziando così una collaborazione durata fino al 2006 con progetti rivolti alla valorizzazione e alla scoperta di musiche polifoniche. Dal 2008 è direttore del Coro del Teatro Regio di Torino.

Sergej Murzaev ha studiato musica all'Università di Čeliabinsk e successivamente si è specializzato all'Accademia Musicale di Mosca con Pëtr Skunischenko. Ha vinto numerose competizioni internazionali tra il 1989 e il 1991, quando è entrato a far parte della compagnia stabile del Teatro Bolshoi di Mosca.

La sua carriera internazionale è iniziata nel 2001, quando ha debuttato nella produzione inaugurale del Festival Verdi come Renato in *Un ballo in maschera* diretto da Valery Gergiev. Oggi è riconosciuto come uno dei maggiori baritoni verdiani e canta nei migliori teatri d'opera del mondo, dal Metropolitan di New York alla Scala di Milano, dalla Staatsoper di Berlino fino all'Opéra Bastille di Parigi. Collabora con i più importanti direttori d'orchestra internazionali, da Valery Gergiev – con lui ha debuttato al Metropolitan di New York in *Guerra e pace* di Prokof'ev – a Yuri Temirkanov e James Conlon (debutto alla Carnegie Hall di New York nella cantata *La morte di Sten'ka Rasin* di Šostakovič).

Con Gianandrea Nosedà ha registrato il ruolo di Lancillotto in *Francesca da Rimini* di Rachmaninoff nel 2007.

Svetla Vasileva è ospite regolare dei migliori teatri internazionali con direttori come Daniele Gatti, Vladimir Jurovski, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Gianandrea Noseda e Yuri Temirkanov.

Nata in Bulgaria, Svetla Vasileva si è imposta in Italia come Nedda nella produzione di *Pagliacci* per la regia di Liliana Cavani e la direzione di Riccardo Muti, ruolo che ha registrato in dvd accanto a Roberto Alagna.

Tra i suoi futuri progetti vi sono una nuova produzione di *Evgenij Onegin* al Teatro Lirico di Cagliari, *Madama Butterfly* al Festival Pucciniano di Torre del Lago e una nuova produzione di *Otello* alla San Francisco Opera.

Recentemente Svetla Vasileva ha avuto grande successo a Torino per la sua interpretazione di Liza nella produzione della *Dama di picche* di Čajkovskij diretta da Gianandrea Noseda al Teatro Regio, dove si era già imposta nel ruolo della protagonista in *Rusalka* di Dvořák. Con Noseda ha anche registrato il ruolo della protagonista nella *Francesca da Rimini* di Rachmaninoff.

Tra i più importanti cantanti della compagnia del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, sin dalla metà degli anni Novanta **Evgenij Akimov** è interprete raffinato del repertorio italiano e russo.

Diplomato al Conservatorio “Rimskij-Korsakov” della città natale, San Pietroburgo, nel 1996 vince diversi concorsi internazionali ed entra a far parte della compagnia stabile del Teatro Mariinskij, con la quale si è presentato nei maggiori teatri e festival internazionali in Italia, Germania, Spagna, Finlandia, Austria, Belgio, Olanda, Stati Uniti e Giappone.

Ha inciso per Philips Classics i suoi ruoli di maggior successo, come l’Innocente in *Boris Godunov*, il Principe nell’*Amore delle tre melarance* e soprattutto Antonio nel *Matrimonio al convento* di Prokof’ev accanto ad Anna Netrebko, disponibile anche in un’edizione dvd di grande successo. A Torino Evgenij Akimov torna dopo i successi de *Le rossignol* di Stravinsky (2000), *Il matrimonio al convento* (2004) e *Don Giovanni* (Don Ottavio), sempre sotto la direzione di Gianandrea Noseda.

Artista del popolo di Russia e Onorato Artista della Federazione Russa, **Gennadij Bezzubenzov** ha ricevuto il prestigioso premio “Soffitta d’Oro” per la sua interpretazione del ruolo di Gurnemanz in *Parsifal* nel 1997. Nel 2002 ha ricevuto il premio speciale “Baltica” per la sua attività al Teatro Mariinskij. Nato nella regione di Ulyanovsk, Gennadij Bezzubenzov si è diplomato al Conservatorio di San Pietroburgo nel 1979. Nel 1989 è entrato a far parte della compagnia del Teatro Mariinskij.

Il suo repertorio include oltre cinquanta titoli e comprende tutti i principali ruoli di basso delle opere di Glinka, Rimskij-Korsakov, Borodin, Čajkovskij, Prokof’ev e Šostakovič. Inoltre canta regolarmente opere del repertorio italiano e tedesco in lingua originale.

Con la compagnia del Teatro Mariinskij si è presentato nei maggiori teatri e festival internazionali in Italia, Germania, Spagna, Finlandia, Austria, Belgio, Olanda, Stati Uniti e Giappone.

Nadežda Vasileva, nata in Kazakistan e diplomata al Conservatorio “Rimskij-Korsakov” di San Pietroburgo, nel 1984 vince l’omonimo concorso internazionale. Solista del Teatro dell’Opera di Sverdlovsk tra il 1984 e il 1986, poi assistente al Conservatorio di San Pietroburgo tra il 1991 e il 1993, nello stesso anno diventa solista del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, dove si specializza nei ruoli di carattere. Tra le sue interpretazioni più significative vi è quella della protagonista nel *Matrimonio al convento* di Prokof’ev, che ha interpretato anche al Teatro Regio di Torino diretta da Gianandrea Noseda nel 2004.

Ha preso parte a tutte le più importanti tourné del Teatro Mariinskij con Valery Gergiev in Germania, Portogallo, Italia, Olanda, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone, come interprete dei maggiori ruoli delle opere di Mozart, Verdi, Puccini e Leoncavallo.

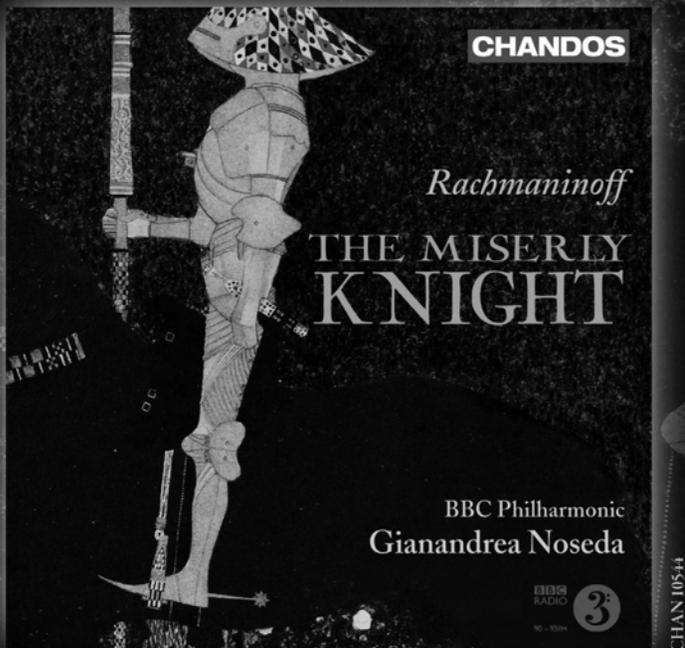
Il concerto del Torino Vocalensemble a Bose, previsto alle ore 16 di domenica 20 settembre, è stato posticipato alle ore 17

In sostituzione dell’annunciato concerto con la Yellow Magic Orchestra
Torino - lunedì 2 novembre 2009, ore 21 - Teatro Regio
Ryuichi Sakamoto: Playing the Piano, Europe 2009
Posto unico numerato 20 euro

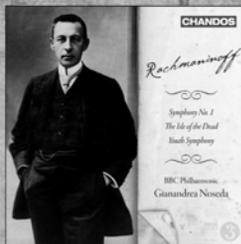
Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito www.sistemamusica.it o su blog.mitosettembremusica.it

CHANDOS

DISCOVER **GIANANDREA NOSEDA'S**
RACHMANINOFF RECORDINGS ON CHANDOS



ALSO AVAILABLE



'Noseda and the BBC
Philharmonic have the work's
measure and their performance has
a full-blooded intensity and fire.'
BBC Music



...a powerful performance of
intense atmosphere and full bloom.
The Daily Telegraph
CD of the Year

Order in store or download from www.theclassicalshop.net

RACHMANINOFF
Serge Rachmaninoff Foundation

Chandos Records Ltd, Chandos House, 1 Commerce Park, Commerce Way, Colchester, Essex CO2 8HX, UK
Telephone: +44 (0)1206 225 200 • E-mail: enquiries@chandos.net • Website: www.chandos.net